

Raiuno, Del Noce: «Sanremo? Difficile andare avanti»

ROMA. Sanremo 2009? Sarà senza Baudo e Del Noce, che lascerà presto il suo incarico. Ad affermarlo a «Tv Sorrisi e Canzoni» è lo stesso direttore di Raiuno che mette «in forte dubbio» la sopravvivenza del Festival: «Sarebbe una scelta estrema. Ma stretti nella morsa tra il Comune di Sanremo da un lato e i discografici dall'altro è difficile pensare di poter andare avanti». «Bisogna chiarire che chi mette i soldi comanda - aggiunge -. E questo è un programma televisivo non più una gara di canzoni». E se il Festival andasse a Jesolo che ieri si è candidata?

Arlecchino trionfa a Pechino e inaugura nuovo megateatro

PECHINO. Arlecchino ha conquistato Pechino. Il Piccolo Teatro di Milano è tornato con successo nella capitale cinese con tre repliche, l'ultima senza Soleri indisposto, del suo spettacolo bandiera, «Arlecchino servitore dei due padroni» di Goldoni, firmato da Strehler nel 1947. Già Pechino è la terza volta per il Piccolo (2002 e 2006). Ma stavolta ad Arlecchino è toccato l'onore di inaugurare la sala destinata alla prosa nel mega National Center for the performing arts, il nuovissimo megateatro costruito per le Olimpiadi accanto a piazza Tienanmen.

Microcinema lancia il teatro nelle sale col Toscanini di Foà



ROMA. Microcinema lancia la stagione della prosa live al cinema nel primo circuito di sale digitali via satellite italiano. Domani alle 21 sarà proiettata in alta definizione, nelle decine di sale che compongono il circuito, la diretta dello spettacolo "Io, Arturo Toscanini" con Arnoldo Foà dal Teatro Valle di Roma, in collaborazione con il Comitato Internazionale Viva Toscanini. Dopo il successo della lirica al cinema (dalla «Traviata» di Zeffirelli al «Tristano e Isotta» del 7 dicembre alla Scala) ora si apre il capitolo del grande teatro, con un pubblico potenziale di 15.000 spettatori in tutta Italia.



La pagella di Prima pagina

di Umberto Fola

Conduttore
Mimmo Cándito (LA STAMPA)

Com'è andata

SCelta e lettura dei quotidiani

SELEZIONE DEI TEMI E COMPETENZA

RAPPORTO CON GLI ASCOLTATORI

Su Radiotre l'equilibrata rassegna di Cándito spazio a tutti senza sudditanza verso i grandi

Il progresso è evidente. L'anno scorso (precedente recensione: 20 maggio 2007) il giudizio su Mimmo Cándito, inviato della *Stampa*, era stato severo. Pochi brani, 44, scelti da poche testate, 14. Questa settimana, con 66 brani di ben 21 testate, il cambio di passo è evidente. L'anno scorso la sua *Stampa* aveva surclassato tutti, con 12 letture, oggi dimezzate. Nel maggio scorso, Cándito era incorso in alcuni imbarazzanti infornati riguardanti notizie dal mondo cattolico, quest'anno assenti (le notizie e gli infornati). È vero che *Avvenire* fa la parte della Cenerentola, con una sola lettura; però l'editoriale di Francesco Riccardi è una citazione nobile, la prima in assoluto di martedì; e l'*Osservatore Romano* si merita ben due letture. Cándito è sfortunato, ma anche malaccorto, quando lunedì legge dalla *Repubblica* la critica di don Gelmini al Vaticano e commenta: «Sicuramente provocherà reazioni che leggeremo nei prossimi giorni». Nessuna particolare reazione e niente da leggere. Ancor più di un anno fa, Cándito propone una rassegna priva di sud-

ditanza nei confronti della solita triade *Corriere-Repubblica-Stampa*, che raccoglie appena 20 letture su 66, quando alcuni suoi colleghi gliene consegnano anche due terzi. E se lunedì e giovedì esordisce con la *Stampa*, martedì tocca ad *Avvenire*, mercoledì al *Riformista* e venerdì a *Italia Oggi*. Altro suo merito, in alcuni momenti *Prima pagina* si tramuta in una sorta di "lezione di giornalismo" popolare, dove non sono lesinati notiziari, spesso critiche, per le scelte dei quotidiani, con particolare attenzione al *Sole 24 Ore*. Peccato che non sappia apprezzare la scelta di *Avvenire* di offrire in prima editoriale originali e inconsueti, non appiattiti sulla sola campagna elettorale (se non offre spunti brillanti). Nel dettaglio, ecco le scelte di Cándito da lunedì a venerdì: *Corriere* e *Repubblica* 7; *Giornale* e *Stampa* 6; *Sole* 5; *Europa*, *Manifesto*, *Riformista* e *Unità* 4; *Foglio* 3; *Italia Oggi*, *Liberio*, *Messaggero* e *Osservatore Romano* 2; *Avvenire*, *Gazzetta dello Sport*, *Liberal*, *Liberazione*, *Quotidiano Nazionale*, *Secolo XIX* e *Secolo d'Italia* 1.

MUSICA D'AUTORE

L'artista ha presentato al museo Guggenheim di Bilbao «Music of the spheres», album di

musica classica per orchestra, pianoforte e chitarra spagnola. Ospite il pianista Lang Lang

Mike Oldfield: «Torno con un cd ma col pop-rock io ho chiuso»

DA BILBAO MASSIMO GATTO

Guggenheim Museum interno notte. Per abbandonarsi alle lepidozze di *Music of the spheres*, l'album di musica classica per orchestra, pianoforte e chitarra spagnola, nei negozi il 14 marzo, Mike Oldfield ha scelto l'altra sera Bilbao e i saloni dello straordinario complesso di titanio affacciato da Frank Gehry sulle acque del fiume Nervión. Una cornice ad effetto (utilizzata in passato pure da gente come Smashing Pumpkins, Red Hot Chili Peppers e Bjork) con cui l'uomo delle campane tubolari ha voluto dare forma e modernità ai quattordici movimenti di questo suo nuovo cd, presentato con l'ausilio dell'Orchestra Sinfonica Euskadi, 61 elementi diretti dal maestro Enrique Ugarte, del soprano neozelandese Hayley Westenral e delle 44 voci femminili della Sociedad Coral de Bilbao. Introdotta dal direttore del museo Juan Ignacio Bidarte con un pensiero per Isaias Carrasco, l'esponente politico assassinato poche ore prima dall'Eta, la performance di Oldfield al Guggenheim sarà resa disponibile fra qualche tempo in download su iTunes. *Music of the spheres* è il

primo album inedito del compositore di Reading da sei anni a questa parte, da quel *T73s lumas* accolto tiepidamente da critica e fans, visto che il successivo *Tubular bells 2003* fu solo la rielaborazione della sua opera più famosa. Primo album uscito con l'etichetta Virgin Records, era il 1973, *Tubular bells* è una composizione strumentale in cui Oldfield dette sfogo al suo eccezionale polistrumentismo, suonandovi più di venti diversi strumenti in una registrazione realizzata unendo più livelli: risulta così quasi impossibile affibbiare una specifica etichetta ai due movimenti di cui si compone l'opera per via della moltitudine di temi e di stili presenti. L'album raggiunge velocemente la top ten in Inghilterra rimanendo in classifica per 247 settimane. Persino in America fu un successo, anche per il suo utilizzo come parte della colonna sonora del film *Lesorcista*.

«Sono finiti i tempi di "Moonlight shadow". Oggi impazzano i divi preconfezionati dai programmi tv come X-Factor»

«Col pop-rock ho chiuso» annuncia oggi Oldfield parlando di quella che potrebbe essere la sua ultima fatica discografica. «A vent'anni la musica per me era tutto, ma oggi che impazzano i divi preconfezionati, sfornati da programmi televisivi tipo X-Factor, non più». Meglio, quindi, la



Il poliedrico musicista Mike Oldfield ha presentato il nuovo album al Guggenheim Museum di Bilbao

classica. «Il disco si rifà al concetto filosofico-matematico secondo cui l'armonia della musica deriva da quella con cui si muovono in cielo sole, luna e pianeti. Anche se non ho dato mai troppo peso ai titoli e, per quanto mi riguarda, avrebbe potuto chiamarsi tranquillamente *Music of the bananas*». Oltre alla Westenral, fra gli ospiti del disco spiccano il pianista cinese Lang Lang e l'arrangiatore Karl Jenkins, che si accolla il compito di tutte le orchestrazioni. Curatissimi come sempre i suoni - perché io mi sento un tecnico prima ancora

che un musicista, anche se non mi nascondo che raramente i tecnici riescono ad avere la profondità del musicista». Dei suoi turbolenti trascorsi - il suicidio della madre, l'alcol, la droga, la tormentata vita privata (ha sette figli da tre donne diverse) - Michael Gordon Oldfield preferisce non parlare così come, bizzarria di superstar, si rifiuta di rispondere a domande che iniziano per "why", "what is the reason" o "what is the meaning". Ma qualcosa affiora lo stesso. «I miei anni Settanta sono stati tanto esaltanti quanto

infelici, perché avevo un sacco di problemi psichici che solo l'analisi e la meditazione mi hanno aiutato a superare». Folgorato dal Mediterraneo, l'autore di *Moonlight shadow* ha appena venduto la sua villona da 5 milioni di euro nel Gloucestershire ed ora vive tra Marbella e Montecarlo. «A 55 anni comincio a fare delle scelte di vita e in Spagna c'è un bel clima, si può fumare liberamente nei locali, e il mare è irresistibile per un appassionato di barche come me». E nel suo futuro potrebbe esserci ancora *Tubular bells*. Dei

L'EXPLOIT

DIETRO LA RIVOLUZIONE POP DI OLDFIELD IL MARCHIO DOC DEL MAGNATE BRANSON

Parlare di Oldfield e di «Tubular bells» significa parlare pure di Richard Branson, l'uomo che su quel disco ha costruito un impero da 7,8 miliardi di dollari, secondo le stime del «Sunday Times». Quando Branson e il suo socio Nick Powell si accorsero di lui, infatti, Oldfield suonava ancora la chitarra nel musical «Hair». Furono proprio Richard e Nik, con la neonata etichetta Virgin, a puntare tutto sul giovane compositore di Reading e sulla sua opera prima (numero di catalogo V2001, a conferma che era proprio il debutto), varando un cammino che li avrebbe portati nel tempo a mettere sotto contratto addirittura Sex Pistols, Human League, Culture Club, Simple Minds, Genesis. Nel 1987 la creazione di Virgin America, nel 1989 la quotazione in borsa e nel 1992 la vendita di tutte le attività discografiche al gruppo Emi per 550 milioni di sterline. Un sacrificio imposto a Branson dal desiderio di sfondare nell'aviazione civile con la sua Virgin Atlantic Airways. Oggi la compagnia dello stravagante magnate londinese ha 38 aerei e raggiunge 30 destinazioni nei cinque continenti. Ma il marchio Virgin ha ramificazioni in molti altri campi, che vanno dai trasporti ferroviari ai viaggi in mongolfiera, dall'emittenza radiofonica ai servizi finanziari, dai videogiochi alle bevande gasate, dai negozi di cosmetici alle agenzie viaggi, ai fumetti e perfino agli abiti da sposa. Nel '96 Branson è tornato nel campo della musica con una sua nuova etichetta, la V2, venduta proprio nelle settimane scorse al gruppo Universal. (M.G.)

quaranta milioni di dischi venduti in questi trentacinque anni di attività, infatti, sedici sono di quella lontana opera, pubblicata nel '73 e rieditata in versione orchestrale due anni dopo con la Royal Philharmonic Orchestra diretta da David Bedford. Poi sono arrivate *Tubular Bells II* nel 1992 e *Tubular Bells III* nel 1998, ma anche *The Millennium Bell* del 1999 e la nuova esecuzione *Tubular Bells 2003* quattro anni dopo. Il tutto, naturalmente, senza considerare l'antologia *The Best of Tubular Bells* del 2001. «La versione originale di *Tubular bells* l'ho rimasterizzata, ma non l'ho mai rimastata. E non escludo di farlo prima o poi. La mia vita - spiega - è costellata di fantasmi e di rimpianti, ma quel disco fortunatamente non appartiene alla schiera».

TELEVISIONE

DONELLI: «UN SUCCESSO LA MATTINA DI CANALE 5»

Ha scelto l'8 marzo il direttore di Canale 5 Massimo Donelli per comunicare alla stampa la soddisfazione per i risultati ottenuti dalla sua rete nella fascia mattutina, rivitalizzata dall'arrivo del nuovo contenitore di news «Mattino cinque» (con Barbara D'Urso e Claudio Brachino) e dal ritorno di «Forum» con Rita Dalla Chiesa, che torneranno anche in autunno. Vista la concomitanza con la festa della donna, Donelli ha fornito i dati relativi agli ascolti in chiave femminile, considerato anche che è sostanzialmente quello il pubblico di riferimento della tv del mattino: rispetto allo scorso anno, nel periodo tra il 2/1/ e il 29/2, Canale 5 ha guadagnato il 7,6% di share (sul target commerciale 15-64 anni). (T.Lu.)



Flavio Insinna torna ad «Affari tuoi»

Da stasera l'attore, dopo il trionfo del suo show in tour, torna a condurre per la terza volta «Affari tuoi» su Raiuno. «Striscia attacca? Assicuro l'onestà del gioco. Torno in scena in autunno»

Insinna: «Per me ancora pacchi tv e teatro»

DI TIZIANA LUPI

Una tournée teatrale che sta per finire, un programma di successo che sta per ricominciare. In mezzo, lui: Flavio Insinna, da stasera di nuovo su Raiuno alle prese con i pacchi di *Affari tuoi* mentre è ancora in giro per l'Italia con *Senza swing*, lo spettacolo (prodotto da Bibi Ballandi e diretto da Giampiero Solari) che lo ha riportato al primo grande amore: il teatro. Lui, che racconta di essere «sempre insoddisfatto» di se stesso, stavolta «esagera» e si dà un «6+», al limite con un altro paio di «più» per essere riuscito a portare a teatro chi

non ci sarebbe mai entrato». Un giudizio che spiega così: «Sono stracontento della scelta che ho fatto. Prima la televisione, poi il teatro, ora di nuovo la televisione. È stata una bella fatica ma, tornando indietro, rifare tutto daccapo, prove incluse». Anche perché, va detto, la tournée teatrale è stata un successo da «tutto esaurito» ogni sera. E poco importa, a Insinna, se quel pubblico è andato a teatro per vedere da vicino «quello dei pacchi»: «Anche chi viene per curiosità, alla fine esce sorpreso di quello che ha visto e, soprattutto, consapevole che nessuno lo ha imbrogliato, accroccon-

do un'ora di spettacolo tanto per cavalcare il successo. Devo ammettere che, facendo un confronto con la mia vita teatrale prima della polarità, fa piacere arrivare nelle città e trovare il "tutto esaurito". C'è stato un periodo in cui telefonavo ad amici e parenti ad uno ad uno per portarli a teatro». Dunque, «un grazie gigantesco alla tv. Negli ultimi anni la mia carriera è stata una cavalcata trionfale che non avrei mai nemmeno lontanamente immaginato». Perciò, se, dopo questo successo che stravolgerebbe chiunque, ha scelto di allontanarsi per qualche mese dalla tv, non è stato «per sno-

bismo, ma per ricaricarmi di energia dalla vita vera e accumulare cose nuove da dire. Un esempio? Non è una strategia. Se non leggi, perché non hai tempo, alla gente che gli racconti?». Da stasera, alla "sua" gente, lui tornerà a regalare qualche sorriso e «la speranza di trovare in un pacco qualche soldo con cui realizzare il sogno di una vita». Sotto l'occhio vigile di *Striscia la Notizia*, già pronta ad accusare per l'ennesima volta *Affari tuoi* di irregolarità: «Mi sembra anche assurdo dover parlare ancora di queste cose. L'ho detto e lo ripeto: venite quando volete e vedrete che è tutto in regola. Per il resto,

io sono una persona onesta e ho una coscienza a cui rispondo tutti i giorni. E vivo sereno perché so che nessuno potrà mai tirare fuori un filmato in cui si vede Insinna che compie qualche irregolarità. Tra l'altro, gli ascolti più alti *Affari tuoi* non li fa quando qualcuno vince i premi alti ma quando ci sono concorrenti simpatici a cui la gente si affeziona». Con *Affari tuoi*, Insinna andrà avanti fino a maggio. E tornerà in autunno? «Non lo so. Se, come spero, dovesse avverarsi il sogno di una tournée teatrale più lunga, quello sarà l'obiettivo prioritario. Sempre, lo ripeto, con un grazie gigantesco alla tv».